

N

66090



REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "IL SOSPETTO DI FRANCESCO MASELLI"

Metraggio dichiarato 3.030 metri

Metraggio accertato 3026

Marca: CINERICERCA S.r.l.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

TITOLI DI TESTA: L'ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO PRESENTA:
GIAN MARIA VOLONTE' ne "IL SOSPETTO DI FRANCESCO MASELLI"

con: RENATO SALVATORI	Fonico: REMO UGOLINELLI
FELICE ANDREASI	Microfonista RENATO GIROMETTA
PIETRO BIONDI	Truccatore: MAURIZIO GIUSTINI
ANTONIO CASALE	Aiuto truccat.: ANTONIO MALTEMPO
BRUNO CORAZZARI	Parrucchiere: ADA PALOMBI
GUIDO DE CARLI	Aiuto " : GIOVANNI PALOMBI
ERNESTO COLLI	Sarta: ALICE BRUGNARO
FRANCO BALDUCCI	Aiuto sarta LUIGIA INVERNIZZI
LUCIANO BARTOLI	" " ROSA TOMAI
MARIO CARRIBA C.S.C.	Fotografo di scena: ANTONIO CASOLINI
DANIELE DUBLINO	A. Architetto: GUIDO MASTROGIACOMO
LUIGI GUERRA C.S.C.	Attrezzisti: PASQUALE RAFFAELLI
GIUSEPPE SCARCELLA	" ALDO DE BONIS
GIUSEPPE LEONE	" MICHELE DI LAURO
e con la partecipazione di:	" GIOVANNI PASSANISI
ANNIE GIRARDOT	Capo sq. macch. ALDO TALONI
Un film di FRANCESCO MASELLI	" " elettr. ALBERICO NOVELLI
Scritto da FRANCO SOLINAS	Amministratore VITTORIO PANTANO
Soggetto FRANCESCO MASELLI	Aiuto montatr. VALERIA DE VITO
Sceneggiatura FRANCESCO MASELLI	Ass. prod. per le sequenze
" FRANCO SOLINAS	di Parigi FRANCO CALAFURI
Collaboratori alla Regia: LORENZO MAGNOLIA	
ROBERTO PERPIGNANI	Prodotto in Associazione
Segretaria di Edizione HALMUTH BRANDES PIZZO	con la troupe CINERICERCA Srl
Ispettore di Produzione: ALBERTO CASATI	CINECITTA' TEATRI DI POSA
Segretario di Produzione LOREDANA ULPIANI	" COLORE
Operatore alla macchina: SEBASTIANO CELESTE	" SUONO
Operatore alla 2^ " ROBERTO NAPPA	Doppiaggio eseg. dalla DEFIS
Assist. Operatore MARCO ONORATO	Ed. Musicali CAM
" " ROBERTO POPOLARE	Dirett. di prod. GRAZIA VOLPI
" " GUIDO TOSI	Dirett. Fotografia: GIULIO AL
Aiuto operatore SANDRO CASATI	BONICO

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 10 FEB. 1975 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) _____

Roma, 5 MAG. 1975



Visto per copia conforme
Il Primo Dirigente
DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO
CINEMA
L. 10 FEB. 1975

MINISTRO
P. DRAGO

Scenograf. e Arred.to: GABRIELE D'ANGELO Costumista: GIOVANNA DEODATO
Montaggio VINCENZO VERDECCHI Dirett. dopp.: MARIO BARDELLA
Musica di GIOVANNA MARINI Regia di:FRANCESCO MASELLI
TORINO 1934 FINE PRIMO TEMPO
SECONDO TEMPO FINE

Si ringrazia l'Istituto Gramsci per i materiali di archivio messi gentilmente a disposizione.

"Uno spirito di partito rigoroso e duro che richiama sempre tutti i militanti e i dirigenti al dovere e al rispetto della disciplina, spirito intransigente che non tollera debolezze né politiche né umane"...

Noi crediamo ancora che la serietà e la rigidità con cui furono amministrare allora la politica e la disciplina di partito contribuirono non poco al fatto che durante tutta la Resistenza, nelle nostre file non dovemmo lamentare mai sbandamenti debolezze o tradimenti di corta".... LUIGI LONGO

"IL SOSPETTO DI FRANCESCO MASELLI"

Il film è ambientato nel 1934 quando il partito comunista italiano aveva trasferito la sua direzione a Parigi e manteneva i contatti con le strutture organizzative, che, in Italia, erano riuscite a resistere alla persecuzione dell'OVRA, attraverso i cosiddetti corrieri "legali" o attraverso funzionari che vi venivano periodicamente inviati, forniti di documenti falsi e di una preparazione accuratissima.

L'intensificarsi dell'attività dell'OVRA che arrivava ad effettuare fin a cinque-seicento arresti di comunisti - veri o presunti - all'uomo, portarono spesso i dirigenti del "Centro Estero" di Parigi a dover affrontare il problema dei probabili infiltrati dell'OVRA all'interno delle organizzazioni periferiche, dei "quadri intermedi".

Nel vivo di questa guerra senza quartiere tra un'organizzazione repressiva che disponeva di tutti i diversi corpi di polizia, della milizia e di una rete capillare di informatori stipendiati senza confronti né precedenti per vastità, e un pugno di militanti che in tutte le regioni d'Italia riuscivano a mantenere in qualche modo viva e operante l'organizzazione del partito, si situa la missione particolare affidata a Emilio dal Centro Estero.

Lo scopo reale della missione non gli viene però spiegato. Solo nel ricordo dell'ultimo colloquio avuto a Parigi con un alto dirigente del Centro Estero ("Solo che dopo qualsiasi discorso rimangono sempre delle cose non dette" "Anche fra noi?" chiederà Emilio, "Anche fra noi" risponderà il dirigente") Emilio troverà la conferma dei dubbi che, man mano che la missione procede, sono sopravvenuti in lui.

L'annunciarsi della logica staliniana per cui tutti i compagni sono per principio e a prescindere dal loro coraggio e dalle prove fornite, sospettabili; il passaggio dalla linea settaria decisa dall'Internazionale Comunista negli anni '28-'29 alla nuova linea politica di unità con le forze antifasciste che sfocerà nei fronti popolari; la assoluta, neutra "normalità" della atmosfera di città come Torino e Milano in quel periodo, sono il contesto, lo sfondo e la cornice in cui si svolge la storia amara di una battaglia perduta nel corso di una guerra vinta, di una generazione di militanti d'acciaio che, fra contraddizioni ed errori di cui si trovano spesso a scontare le conseguenze, ha costituito la base e il nerbo della resistenza organizzata al fascismo.